



Costruire il nuovo PEI all'infanzia

Strumenti di osservazione,
schede-guida ed esempi
di sezioni compilate

A cura di
**Dario Ianes, Sofia Cramerotti
e Flavio Fogarolo**

GRANDI GUIDE
EDUCAZIONE



Erickson

COSTRUIRE IL NUOVO PEI ALL'INFANZIA

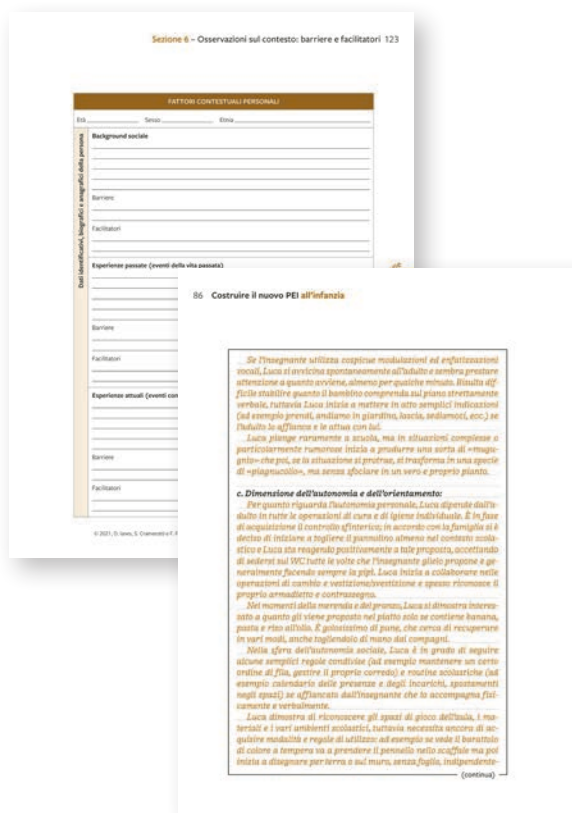
Costruire il nuovo PEI all'infanzia — inserito nella cornice più generale presentata nella guida teorico-metodologica *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica* — promuove una stesura del Piano educativo individualizzato realmente funzionale e vicina ai bisogni del bambino e della bambina.

Il volume operativo — in linea con il Decreto n. 182/2020 e i modelli di PEI allegati — accompagna nella redazione di ciascuna delle sezioni previste dal modello di PEI ministeriale, grazie a una serie di materiali utili alla riflessione e alla compilazione delle varie parti:

- strumenti di osservazione
- schede-guida
- sezioni di PEI già compilate con esempi specifici.

Per ciascuna sezione sono inoltre indicati rimandi e collegamenti al testo principale, al Decreto, alle Linee guida e ad altri aspetti normativi, organizzativi o punti di attenzione, per approfondire ciascun tema caratterizzante le diverse sezioni.

Infine, attraverso la piattaforma SOFIA ICF è possibile accedere alla compilazione guidata del PEI, per progettare e pianificare al meglio gli interventi educativo-didattici individualizzati in ambito scolastico.



Scheda operativa ed esempio di sezione compilata.

I CURATORI



DARIO IANES

Docente ordinario di Pedagogia e Didattica dell'inclusione all'Università di Bolzano, è co-fondatore del Centro Studi Erickson di Trento, per il quale cura alcune collane. Autore di vari articoli e libri e direttore della rivista «DIDA».



FLAVIO FOGAROLO

Formatore, si occupa di didattica inclusiva. È stato per diversi anni referente per la disabilità e i DSA presso l'UST di Vicenza. Per il Centro Studi Erickson ha collaborato, oltre che come autore di varie pubblicazioni, alla progettazione di giochi educativi e materiali compensativi.



SOFIA CRAMEROTTI

Psicologa dell'educazione e pedagogista, svolge attività di formazione e consulenza su temi di carattere psicopedagogico e educativo-didattico. Per il Centro Studi Erickson è responsabile della «Ricerca e Sviluppo – Area Educazione». Autrice di vari articoli e libri, si occupa di progettazione educativa individualizzata e di *Teacher education*.

€ 17,50



www.erickson.it



ACCESSO GRATUITO ALLA PIATTAFORMA + MATERIALE ONLINE

SOFIA ICF

COMPLETAMENTE AGGIORNATA SECONDO I NUOVI MODELLI DI PEI, LINEE GUIDA E DECRETO 182/20

INDICE

<i>Presentazione di collana</i>	7
<i>Introduzione</i>	9
SEZIONE 1 – QUADRO INFORMATIVO	13
<i>Indicazioni per la compilazione informativa per la collaborazione scuola-famiglia (Stefania Cornacchia, Alessia Pipitone e Giovanni Simoneschi)</i>	14
<i>Scheda di autodeterminazione (Sofia Cramerotti)</i>	23
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	32
SEZIONE 2 – ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO	41
<i>Schede di analisi basate su ICF (Dario Ianes)</i>	42
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	51
SEZIONE 3 – RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE	57
<i>Indicazioni per monitorare il raccordo con il Progetto individuale, gli interventi e le attività extrascolastiche (Flavio Fogarolo)</i>	58
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	61
SEZIONE 4 – OSSERVAZIONI SUL/SULLA BAMBINO/A	63
<i>Schede di osservazione nelle 4 dimensioni del PEI e sul comportamento (Marco Pontis)</i>	64
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	82
SEZIONE 5 – INTERVENTI NELLE 4 DIMENSIONI	95
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	96
SEZIONE 6 – OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI	117
<i>Schede per l'osservazione del contesto (barriere e facilitatori) (Dario Ianes)</i>	118
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	127

SEZIONE 7 – INTERVENTI SUL CONTESTO	131
<i>Schede di progettazione per gli interventi sul contesto</i> (Heidrun Demo e Dario Ianes)	132
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	135
SEZIONE 8 – INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE	139
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	140
SEZIONE 9 – ORGANIZZAZIONE GENERALE E UTILIZZO DELLE RISORSE	145
<i>Scheda per l'attivazione e il monitoraggio delle risorse</i> (Dario Ianes)	146
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	151
SEZIONE 10 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	159
SEZIONE 11 – VERIFICA FINALE	161
<i>Indicazioni sugli aspetti legati alla verifica finale</i> (Flavio Fogarolo)	162
<i>Esempi di sezioni compilate</i>	168
SEZIONE 12 – PEI PROVVISORIO	173
<i>Indicazioni di compilazione del PEI provvisorio</i> (Flavio Fogarolo)	174
<i>Note e osservazioni</i>	177

COSTRUIRE IL NUOVO PEI IN QUATTRO VOLUMI

I quattro volumi *Costruire il nuovo PEI*, dedicati nello specifico a scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, in linea con il Decreto n. 182/2020 e i modelli di PEI allegati, si inseriscono nella cornice più generale già presentata nel volume teorico-metodologico di base *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica* che costituisce il riferimento per il loro utilizzo.

Si tratta, infatti, di quattro volumi estremamente operativi che guidano e accompagnano nella compilazione di ciascuna delle 12 sezioni previste dai modelli di PEI ministeriali:

- *Sezione 1.* Quadro informativo
- *Sezione 2.* Elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento o dalla Diagnosi funzionale, se non disponibile
- *Sezione 3.* Raccordo con il Progetto individuale
- *Sezione 4.* Osservazioni sul/sulla bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico
- *Sezione 5.* Interventi per il/la bambino/a, per l'alunno/a, per lo/la studente/essa: obiettivi educativi e didattici
- *Sezione 6.* Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- *Sezione 7.* Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- *Sezione 8.* Interventi sul percorso curricolare
- *Sezione 9.* Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- *Sezione 10.* Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
- *Sezione 11.* Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
- *Sezione 12.* PEI provvisorio.

Per promuovere una stesura del PEI realmente funzionale e vicina ai bisogni del/della bambino/a, alunno/a, studente/studentessa, vengono forniti diversi strumenti che accompagneranno alla compilazione delle varie sezioni:

– strumenti di osservazione;

- schede-guida;
- sezioni di PEI già compilate con esempi specifici in riferimento ai vari ordini scolastici.

Per ciascuna sezione sono inoltre indicati dei rimandi e collegamenti specifici al testo principale, al Decreto n. 182/2020, alle Linee guida e ad altri aspetti normativi, organizzativi o punti di attenzione, per approfondire ciascun tema caratterizzante le diverse sezioni.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Descrizione libera

In questa parte i genitori/tutori possono raccontare liberamente tutto quanto ritengono utile per l'inserimento scolastico del loro figlio o della loro figlia. È importante valorizzare i punti di forza, raccontare cosa gli/le piace, i giochi preferiti, gli interessi, le caratteristiche comportamentali, tutto quello che può aiutare a conoscerlo/a e apprezzarlo/a, le strategie e le pratiche messe in atto da adulti o coetanei, ad esempio fratelli o sorelle, per migliorare il funzionamento del bambino o della bambina. Oltre al racconto dei genitori, si possono aggiungere delle indicazioni narrative di dottori, esperti, operatori che possono fornire informazioni utili. La scuola può supportare, se ritenuto utile dalla famiglia, nella trascrizione della narrazione.

Presentazione iniziale dei genitori/tutori, sulla base delle loro impressioni

Indicare almeno due punti di forza del bambino in comuni situazioni extrascolastiche (a casa, dai nonni, durante il gioco, in specifici ambienti ricreativi, ecc.).

Indicare almeno due facilitatori o barriere in comuni situazioni extrascolastiche: quali comportamenti facilitano il funzionamento nei domini interessati? Quali pratiche sono state adottate da genitori, fratelli, amici, e quali condizioni devono essere presenti perché il funzionamento risulti migliore nei domini interessati?

Indicare almeno due specificità dell'esperienza scolastica, positive o negative (buona accoglienza da parte dei compagni e delle famiglie, buone relazioni con i genitori dei compagni, adeguato sviluppo rispetto agli obiettivi del PEI, se il bambino è stato oggetto di bullismo, emarginazione, forte conflittualità nella classe, mancanza di presa in carico, carenza nella corresponsabilità educativa, mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, ecc.).

Indicare, dal punto di vista della famiglia, l'integrazione fra interventi della scuola e dei servizi; se sono stati attivati interventi di supporto alla famiglia da parte dei servizi del territorio, sociali o sanitari.

Osservazione di un'attività in diversi contesti

Quali situazioni sono più utili al funzionamento del bambino o della bambina? Scegliete insieme alla scuola una o due attività che possono essere interessanti in relazione a una o più dimensioni del PEI, i genitori e i docenti osservano l'attività dell'allievo o della allieva in diversi contesti. Questo può essere molto utile per raccogliere le informazioni necessarie a predisporre contesti educativi a scuola e a casa facilitanti

l'attività, la crescita, la socialità, gli apprendimenti, l'autonomia. Per questo i campi sono divisi in riferimento alle 4 dimensioni educative previste nel PEI. L'aspetto molto importante è che l'osservazione non è sul soggetto o sulla sua disabilità, ma sul contesto (dentro la parola «contesto» ci siamo anche noi con le nostre proposte educative, con gli strumenti che utilizziamo, con i tempi che concediamo, con le modalità relazionali che mettiamo in atto). Potrebbe essere uno strumento molto utile perché non ci descrive ciò che il bambino/la bambina sa fare e non sa fare ma ciò che *l'aiuta a fare*. Quindi il confronto tra diversi contesti diventa una *cassetta degli attrezzi* utile e preziosa.

L'aspetto più importante è osservare che cosa aiuta l'attività. Questo si può scrivere in modo semplice, senza preoccuparsi tanto della forma. Naturalmente non sono considerati ostacoli le difficoltà riferite alla particolare patologia, quelle le conosciamo già, ma va descritta la situazione che ha attivato risposte adeguate o meno, cioè proprio che cosa è stato di aiuto.

Indicare il contesto (ai giardini, durante il pranzo, in palestra, dai nonni, a casa di amici, nel gioco, ecc.). Si può compilare una scheda per ogni contesto oppure usare la stessa e riportare vicino alla descrizione il tempo e il contesto.

Esplicitare i punti di forza, le attività o gli aspetti di pertinenza della famiglia osservati in un contesto non scolastico. Descrivere le condizioni: se a casa o ai giardini pubblici o in altri contesti; se durante un gioco strutturato, una interazione informale, ecc. (per avere una cornice comune si può fare riferimento ai capitoli delle attività in ICF scegliendo alcune specifiche in accordo con la famiglia).

Sulla base dell'osservazione prevista nella sezione 4 del PEI.

Provare a descrivere semplicemente quello che accade ponendo attenzione a che cosa aiuta l'azione nel contesto familiare o informale (oggetti, spazi, silenzio o rumore dell'ambiente, luci particolari, relazioni con altri atteggiamenti degli altri, spinte e motivazioni personali, ecc.).

Dimensioni	Attività	Che cosa è d'aiuto?	Che cosa è d'ostacolo?
A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione	Attività scelte all'interno di ICF - <i>Attività e partecipazione</i> : <ul style="list-style-type: none"> • capitolo 7 (<i>Interazioni e relazioni interpersonali</i>), che riguarda l'esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti per le interazioni semplici o complesse con le persone: estranei, amici, parenti, membri della famiglia allargata, in un modo contestualmente e socialmente adeguato; • capitolo 9 (<i>Vita sociale, civile e di comunità</i>), che riguarda le azioni e i compiti richiesti per impegnarsi nella vita sociale. 		Provare a descrivere semplicemente quello che accade ponendo attenzione a che cosa ostacola l'azione nel contesto familiare o informale (oggetti, spazi, silenzio o rumore dell'ambiente, luci particolari, relazioni con altri atteggiamenti degli altri, spinte e motivazioni personali, ecc.).



SCHEMA DI AUTODETERMINAZIONE

(Sofia Cramerotti)

sezione

Per l'insegnante. Prima di tutto rifletti su...

Autorappresentanza

Tutti i bambini e le bambine con disabilità, anche se con modalità, strumenti e livelli di aiuto/supporto/accompagnamento diversi, *possono parlare di se stessi e per se stessi*, esprimere desideri, interessi, preferenze, emozioni, ecc. avendo quindi il diritto di essere accolti, ascoltati e capiti.

Autodeterminazione

Tutti i bambini e le bambine con disabilità, anche se con modalità, strumenti e livelli di aiuto/supporto/accompagnamento diversi, hanno il *diritto di fare delle scelte autonome*, facendoci capire, ad esempio, quali obiettivi e interventi inserire nel proprio PEI, con quali compagni svolgere le attività proposte, giocare, ecc.

Domande da fare al/alla bambino/a

(Eventualmente anche in momenti diversi per non affaticarlo/a)

- QUESTO SEI TU...





ESEMPI DI SEZIONI COMPILATE

(Silvio Bagnariol, Serena Tramacere ed Elena Vuattolo)*

ESEMPIO 1

Nome: Giada Classe: I anno

1. Quadro informativo

Situazione familiare/descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.

Giada è una bambina di tre anni affetta da lieve emiparesi destra, da paralisi cerebrale infantile e disturbo visivo di origine centrale, causati da encefalopatia ipossico-ischemica perinatale, certificata art. 3 comma 3 ai sensi della Legge n. 104/92. Il verbale di accertamento riporta la seguente diagnosi: G 80.2 — emiplegia pediatrica e H 47.6 — disturbi del nervo ottico (nervo cranico) e delle vie ottiche. Le conseguenze funzionali evidenziano, inoltre, un leggero disturbo unilaterale con caratteristiche di emiparesi destra e alterazione delle strategie proattive. Giada pertanto porta un paio di occhiali con lenti speciali a causa del lieve deficit visivo (O.S. 6/10 – O.D. 4/10) e a seguito della sua emiparesi destra indossa scarpe ortopediche con plantare per piedi piatti.

La sezione in cui è inserita la bambina è composta da 18 bambini piuttosto vivaci, di cui 10 maschi e 8 femmine di età eterogenea. Giada segue la programmazione della sezione con alcuni adattamenti dei materiali ed è affiancata dall'insegnante di sostegno per 18 ore settimanali, le ore in cui è presente a scuola rispetto alle 25 ore totali della sezione. Questo su richiesta della famiglia e degli specialisti

(continua)

* Le esemplificazioni di PEI già compilato presentate nel volume sono da attribuire per tutte le sezioni in questo modo: Bagnariol e Tramacere (esempio 1), Vuattolo (esempi 2 e 3).

sanitari, in accordo con la scuola, in quanto la bambina il lunedì e il mercoledì deve sottoporsi a terapia occupazionale, psicomotoria e della visione presso il centro di Neuropsichiatria infantile della città.

Giada vive un contesto familiare difficoltoso in quanto alla nascita il padre non ha riconosciuto la paternità della figlia, che ha acquisito, infatti, il cognome della madre. A casa passa la maggior parte del tempo con i nonni, in quanto la madre è assiduamente impegnata nel proprio lavoro. Emerge che la bambina è solita piangere quando accompagnata a scuola dalla madre, che sembra non molto presente nella sua vita, accusandone pertanto il distacco, a differenza di quando è accompagnata dai nonni. Nel primo caso la bambina piange per l'intera giornata scolastica, mentre nel secondo caso permane serenamente negli ambienti scolastici. La madre ha affidato al nonno della bambina la sua completa gestione ed è lui che ne fa le veci: partecipa alle riunioni di équipe con il GLO e sottoscrive l'approvazione del PEI; inoltre è lui ad accompagnare Giada alle varie sedute terapeutiche e nelle attività extrascolastiche. Giada viene accompagnata dal nonno al parco adiacente a casa, perché ama molto esplorare gli ambienti naturali e risulta molto curiosa di scoprire ciò che la natura offre.

Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione

Attività

Giada frequenta l'associazione italiana per l'apprendimento musicale con l'applicazione del metodo Gordon, all'interno della quale la bambina ha instaurato ottimi rapporti relazionali con le educatrici e con i bambini. La bambina frequenta il corso due volte alla settimana insieme a una cuginetta con cui ha stabilito un forte legame affettivo. Giada partecipa volentieri alle attività e si dimostra collaborativa nell'esecuzione dei percorsi musicali proposti.

Che cosa è d'aiuto?

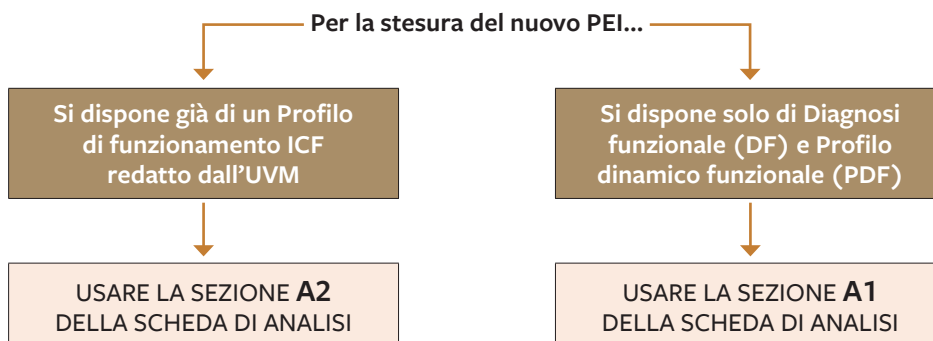
- *Il coinvolgimento e la partecipazione della cuginetta nell'attività musicale rende Giada più sicura e tranquilla nel frequentare l'associazione.*

(continua)



SCHEDE DI ANALISI BASATE SU ICF

(Dario Ianes)



SCHEDA DI ANALISI	
Dimensioni PEI Decreto n. 182 del 29/12/2020 e D.lgs. n. 66/2017 PEI - GLO	<input type="checkbox"/> Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione <input type="checkbox"/> Area del sé _____ _____ <input type="checkbox"/> Rapporto con gli altri _____ _____ <input type="checkbox"/> Motivazione verso la relazione consapevole _____ _____ <input type="checkbox"/> Interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico _____ _____ <i>Sintetica descrizione</i> _____ _____ _____ _____
A1 Aree/assi Diagnosi funzionale e PDF, DPR n. 24/2/1994	<input type="checkbox"/> Affettivo-relazionale _____ _____ _____

A2 Domini/ Sottodomini su base ICF	Ambiti/attività (da considerare nella descrizione del funzionamento tenendo conto di ICF)
<input type="checkbox"/> Relazioni interpersonali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> ● Interagire con gli altri in modo appropriato _____ ● Mantenere e gestire le interazioni con gli altri _____ ● Avere relazioni formali _____ ● Avere relazioni informali _____ ● Avere relazioni familiari _____ ● Svolgere attività ricreative e del tempo libero _____ <p><i>Sintetica descrizione</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

SCHEDA DI ANALISI	
Dimensioni PEI Decreto n. 182 del 29/12/2020 e D.lgs. n. 66/2017 PEI – GLO	<input type="checkbox"/> <i>Dimensione della comunicazione e del linguaggio</i> <i>Competenza linguistica</i> <input type="checkbox"/> Comprensione del linguaggio orale _____ _____ <input type="checkbox"/> Produzione verbale _____ _____ <input type="checkbox"/> Uso comunicativo del linguaggio verbale _____ _____

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

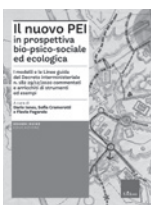
Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

- a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
- b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
- c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
- d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

SEZIONE 4

OSSERVAZIONI SUL/SULLA BAMBINO/A

Note generali



Capitoli 2, 7
Linee guida sezione 4



Videata 1 e seguenti
compilazione PEI
alunno/a
Classificazione ICF-CY

L'osservazione del/della bambino/a è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici. Per predisporre un buon PEI per un bambino o una bambina con disabilità bisogna riuscire a conoscerne e comprenderne il funzionamento globale. Per questo la prospettiva bio-psico-sociale ICF costituisce la cornice di riferimento entro la quale collocare le proprie osservazioni. Le informazioni più utili, che emergeranno dall'osservazione, verranno quindi collocate in relazione alle quattro dimensioni fondamentali, che il modello del Decreto n. 182/2020 invita a indagare per strutturare il PEI: della relazione, interazione e socializzazione; della comunicazione e del linguaggio; dell'autonomia e dell'orientamento; cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento. Vengono qui presentati schede, questionari e checklist utili a delineare un profilo osservativo completo in grado di comprendere non solo le aree di criticità, ma anche i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del/della bambino/a: i punti di forza da cui partire per costruire gli interventi per il raggiungimento degli esiti attesi.



SCHEDE DI OSSERVAZIONE NELLE 4 DIMENSIONI DEL PEI E SUL COMPORTAMENTO

(Marco Pontis)

Nome: _____ Età: _____
Sezione: _____ Data di compilazione: _____
Nome degli insegnanti che svolgono l'osservazione: _____

DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE

Osservazioni in ambito scolastico

Attivazione

Attivarsi emotivamente e fisicamente di fronte a uno stimolo rilevante (introduzione di materiali didattici, voce della maestra o del compagno).

Attenzione visiva e uditiva

Fissare spontaneamente gli oggetti, guardare un oggetto su indicazione gestuale o verbale del docente o seguire con lo sguardo oggetti che si muovono (macchine, libri, matite colorate).

Attenzione congiunta

- Alternare lo sguardo tra ciò che si sta osservando e il viso dell'interlocutore.
- Seguire con lo sguardo le indicazioni altrui, verificare dove l'altro dirige il suo sguardo e guardare nella stessa direzione.
- Portare qualcosa all'altra persona per mostrargliela (ad esempio mostrare alla maestra il disegno realizzato).

Imitazione

- Imitare gesti, posture, movimenti, espressioni del viso.
- Imitare azioni complesse (mettere la bottiglia d'acqua nello zaino e chiuderlo).
